



PERCORSO INFERMIERI

LEZIONE 7

Videolezione 7 – Analisi di quesiti utilizzati nei concorsi

Quesiti dei concorsi

Benvenuti, eccoci di nuovo insieme!

Come ci siamo detti salutandoci alla fine della precedente Lezione, oggi ripercorreremo i questionari dei concorsi per Infermiere, da cui ho prelevato delle domande e le relative risposte per commentarle con voi. Ne deriveranno degli spunti proficui per migliorare le vostre capacità. Partendo da questi esempi, infatti, vedremo quali strategie adottare per risolvere una domanda a risposta multipla.

In alcuni casi, diversamente, dovremo constatare solo che la Commissione è sovrana sulle scelte e che al candidato resta, però, la libertà di presentare le proprie osservazioni alla medesima, o, al limite, un ricorso.

In questi casi, il nostro intento non è spaventarvi inutilmente, quanto piuttosto mettervi sull'avviso rispetto a tutte le evenienze possibili in sede di concorso e prepararvi ad affrontare anche quello che non pensavate di dover fronteggiare.

Un quesito semplicissimo

Iniziamo subito con un quesito che possiamo definire la delizia del candidato, e cioè:

L'ossessione è...

- a. Un'idea fissa che condiziona la vita;
- b. Un disturbo del pensiero, con intromissione nella coscienza di idee a contenuto variabile, intrusive, spesso disturbanti, egodistoniche;
- c. Un disturbo del pensiero sempre curabile, ma mai guaribile.

Ecco, quesiti di questo genere, abbiamo detto con una battuta, mettono subito a proprio agio il candidato, perché si individua bene che la Commissione ha "prelevato" con un copia e incolla la chiave, ovvero la risposta corretta, da una fonte (libro, articolo, ecc.), limitandosi ad inserirla tra le risposte, appunto. Si distingue subito dalle altre in quanto molto articolata e puntuale.

Le altre due risposte (in questo caso la Commissione ha optato per un questionario a 3 risposte multiple) sono invece chiaramente dei distrattori, ma di quelli evidenti, in quanto formulati in modo sbrigativo, senza renderli omogenei alla chiave. Insomma, la Commissione non ha voluto rendere difficile questo quesito.

Un quesito semplice

Vediamone un'altra sullo stesso tono.

L'infermiere case manager è...

- a. Un infermiere qualificato responsabilizzato direttamente su un caso clinico, in grado di accompagnare l'ammalato durante il percorso di malattia in modo da evitare duplicazioni, ridondanze, attese;
- b. Un infermiere che ha acquisito la laurea specialistica;



- c. Un infermiere con elevata competenza clinica responsabilizzato direttamente su un caso clinico;
- d. Un infermiere con elevata capacità comunicativa, responsabilizzato direttamente su un caso clinico
- e. Il dirigente dei servizi infermieristici.

Anche in questo caso la difformità nella strutturazione delle risposte fa da guida. Certo, in questo caso ci sono ben 5 alternative, ma la chiave è subito evidente a chiunque nella risposta a).

Domande nozionistiche

Per contrapposizione, vi presento ora alcune domande nozionistiche, che pure sono scoraggiate dalla Direttiva alle Amministrazioni Pubbliche n. 3 del 24.4.2018 (vedi prima lezione), ma che alcune Commissioni hanno comunque scelto di inserire.

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 833/78, chi ha competenza in merito alle funzioni amministrative concernenti la produzione, la registrazione e il commercio dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia?

- a. Lo Stato;
- b. Le Aziende alimentari più grandi;
- c. Il Ministero dell'Interno in via esclusiva.

Oppure...

Le scuole per Infermiere istituite con il regio decreto-legge 15/08/1925, n. 1832 erano di durata...

- a. Annuale;
- b. Triennale;
- c. Biennale.

Ecco, è veramente difficile comprendere la finalità di item di questo genere!

Come potete notare, si tratta di argomenti tra i più disparati, ma difficilmente finalizzabili alle competenze infermieristiche da accertare in una prova di concorso, sebbene parte del programma che si svolge nel Corso di Laurea contenga questi argomenti.

In particolare mi viene da mettere in evidenza la domanda sulle funzioni amministrative concernenti la produzione, la registrazione e il commercio dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia. Visto il quesito in sé, sembrerebbe di trovarci di fronte a una prova di selezione per tutt'altra figura professionale!

La domanda sulle Scuole pre-universitarie è certamente nota, ma oggi ha decisamente solo un valore storico!

In ogni caso, le risposte corrette ad entrambe le domande sono lo Stato per la prima e la durata biennale per la seconda.

Domande nozionistiche fuori contesto

Focalizziamoci adesso su altri due item rintracciati tra le prove di concorso...

Dove comparve l'uomo di Neanderthal?

- a. Europa;
- b. Asia;



- c. Africa;
- d. Australia;
- e. America del Sud.

Chi sostenne l'indipendenza tra scienza e fede?

- a. Leonardo da Vinci;
- b. Copernico;
- c. Galileo.

Bene, con questi due quesiti si va ancora di più nella incertezza: qui il nozionismo è veramente più di prima fine a se stesso, in quanto attengono a temi di cultura generale, ma proprio generale! Quale attinenza è possibile individuare tra queste e le competenze del profilo infermieristico?

Nella seconda domanda poi, mentre è chiaramente escludibile Leonardo da Vinci, ecco tra Copernico e Galileo, è impervio individuare la chiave. Sostenne cosa significa? Aver proclamato pubblicamente, aver scritto? Non è stato possibile rintracciare la risposta corretta secondo la Commissione che ha formulato questo quesito.

Riordinare le priorità

Passiamo ad altro. Consideriamo adesso alcune particolarità: abbiamo detto nelle prime lezioni che le domande più scelte sono quelle a risposta multipla, scartando in genere le altre tipologie. Vediamo qualche particolarità!

Definire la corretta sequenza delle priorità da seguire, trovandosi di fronte ad un paziente ricoverato per emorragia gastroenterica che presenta improvvisamente pallore, sudorazione profusa e fredda, tachicardia, agitazione psicomotoria...

- a. Assicurarsi della disponibilità di sangue compatibile o eseguire prelievo per prove crociate;
- b. Assicurarsi un accesso venoso prima che la pressione arteriosa diminuisca;
- c. Chiamare il medico e preparare la terapia necessaria.

Sono poi riportate le 3 possibili risposte che vedete a video.

Come vedete, qui si tratta di riordinare secondo priorità. Si tratta di un quesito molto interessante, che dimostra come con domande a risposta multipla non si verifichino solo le conoscenze. E non si tratta di un item difficile da strutturare, anzi...

In ogni caso, la sequenza corretta è quella della risposta b., cioè bca.

Riordinare le azioni

Vediamo un'altra scelta particolare...

Preparazione di un campo sterile in prossimità (sistemazione telino sterile)...

- a. con la mano libera afferrare un angolo del telino, tenendolo lontano da tutti gli oggetti;
- b. stendere il telino sulla superficie affinché tocchi prima la superficie più lontana dall'operatore;
- c. sistemare la confezione sterile al centro dell'area pulita e asciutta;
- d. togliere il foglio protettivo cominciando a tirare dal corpo verso l'esterno;
- e. afferrare il margine superiore del telino con la punta delle dita di una sola mano.



Ecco, ritroverete nel questionario di oggi questa tipologia di item, assieme a altri 9 dedicati alla preparazione alla prova pratica.

Come vedete, qui si tratta di riordinare nella giusta sequenza.

Vale la pena di commentare che questo tipo di scelta può adeguarsi bene alla prova pratica, in quanto si tratta di item molto operativi. Occorre però organizzare il questionario in modo molto chiaro e strutturato e fornire un foglio risposte specificatamente impostato. Si rende probabilmente anche importante avere con sé lapis e gomma, per poter tentare e riprovare, quindi in questi casi verificate con la Commissione come potete procedere.

Come si può vedere, sono scelte rare, ma non impraticabili. E neppure impossibili da affrontare: foglio, penna (o lapis e gomma) e molto sangue freddo!

Ragionare sulle azioni di una procedura

Avventuriamoci adesso in domande che richiedono un minimo livello di ragionamento per distinguere la chiave dai distrattori.

Iniziamo da una facile, in cui si deve individuare l'estraneo...

Non serve nel costruire una procedura clinico-assistenziale...

- a. La definizione di un titolo, descrittivo del campo di applicazione della procedura e dei suoi scopi;
- b. La definizione delle responsabilità e delle competenze degli operatori coinvolti nell'esecuzione della procedura;
- c. La definizione della sequenza, delle modalità, della tempistica, delle risorse e dei materiali, utilizzati per ciascuna attività che compone la procedura e la segnalazione delle possibili complicanze.

d. La convalida delle attività in essa contenute da parte dell'Ufficio legale Aziendale

È chiaro che la risposta d. è un distrattore evidente, in quanto non fa parte di una procedura.

Ragionare sui termini

O ancora...

L'alterazione delle caratteristiche qualitative e quantitative della voce è detta...

- a. Disfonia;
- b. Disfagia;
- c. Distonia;
- d. Scialorrea.

Sfogliando i vari questionari, questa è un'articolazione ricorrente di risposte quando si sceglie l'assonanza: cioè 3 risposte che si confondono e un quarto distrattore evidente. Individuare la chiave qui è facile, anche se non si ricordano tutte le definizioni (ma queste sono davvero comuni...), tenendo presente che dis è il prefisso che indica difficoltà/difficoltosa. Poi se qualcuno di voi ha fatto il greco, sa perfettamente che il termine "fonia" significa "voce, suono".

Ve ne presento un'altra...

La soluzione di sodio cloruro allo 0,9% è...

- a. Ipertonica;



- b. Ipotonica;
- c. Atonica;
- d. Isotonica.

La risposta corretta a quest'ultima domanda è la d) Isotonica, in quanto con pressione osmotica e concentrazione idrogenionica analoga a quella del plasma sanguigno circolante.

Ragionamento per esclusione

Passiamo ad un altro quesito su cui esercitare il ragionamento.

I principi fondamentali del SSN alla cui realizzazione contribuisce anche l'infermiere sono...

- a. Sussidiarietà, equità, libertà;
- b. Universalità, uguaglianza, equità;
- c. Partecipazione, uguaglianza, giustizia fiscale;
- d. Identità e autodeterminazione.

Ecco, prendiamo la prima risposta: mentre equità e libertà potrebbero trarre in inganno, la sussidiarietà non può convincerci, in quanto inserita nel contesto sbagliato. Intendo dire che la sussidiarietà, pensateci bene, è un principio costituzionale, e non del SSN (vedi riforma del Titolo V della Costituzione).

Quindi la risposta a. è da scartare, è un distrattore debole direi.

Posso andare subito alla risposta c., poi, perché quella giustizia fiscale sa di estraneo, non può avere attinenza coi principi del SSN. Anche questa è out, come distrattore di nuovo debole.

Posso considerare anche la risposta d., che contiene principi familiari alla cultura odierna, ma non ancora tipici del periodo storico della nascita della L. 833/1978. Bene, anche se non li ricordo bene questi principi del SSN, non possono essere altro che quelli della risposta b., che è la chiave, quindi.

Scelta per completezza della definizione

Guardiamo ora questo quesito...

La definizione di diagnosi infermieristica proposta da L. Carpenito ed elaborata ed accettata da NANDA nel 1990 è...

- a. Un giudizio clinico riguardante la persona;
- b. Un giudizio clinico riguardante le risposte della persona, della famiglia o della comunità a problemi di salute / processi vitali attuali;
- c. Un giudizio clinico riguardante le risposte della persona, della famiglia o della comunità a problemi di salute / processi vitali attuali o potenziali. Le diagnosi infermieristiche costituiscono la base sulla quale scegliere gli interventi infermieristici per raggiungere dei risultati che rientrano nella sfera di competenza dell'infermiere;
- d. Un giudizio clinico riguardante le risposte della persona, della famiglia o della comunità a problemi di salute / processi vitali potenziali. Le diagnosi infermieristiche costituiscono la base sulla quale scegliere gli interventi infermieristici per raggiungere dei risultati che rientrano nella sfera di competenza dell'infermiere.

Non facciamoci spaventare dalla lunghezza delle domande, è tutta una tattica! Sì perché il fatto che esistano due risposte molto lunghe e altre ben più brevi deve subito saltare all'occhio.



La risposta a. possiamo subito escluderla, banale e generica. Le altre 3 hanno una parte comune, che differisce, ad una lettura attenta, solo su un aspetto: problemi di salute / processi vitali sembra il cuore della definizione.

Ma: nella risposta b. vi è la specifica 'attuali', nella d. 'potenziali' e infine nella c. 'attuali e potenziali'. Ecco, la lunghezza e articolazione delle risposte sono delle belve meno feroci di quel che sembra all'inizio!

Va detto, comunque, che risposte di questo genere andrebbero comunque evitate come la peste, in quanto la chiave deve essere sempre univoca e in questo caso potrebbero nascere numerose contestazioni!

Quesiti che si ripetono in più domande

Abbiamo detto che piuttosto comunemente una stessa domanda si ritrova in più prove, come se avesse le gambe per migrare! Scherzi a parte, vediamo un esempio...

Qual è la prima cosa da valutare quando si scorge una persona distesa a terra?

- a. La risposta alla chiamata e allo stimolo doloroso;
- b. La pervietà delle prime vie aeree;
- c. Il polso carotideo;
- d. Il respiro.

In questo caso la chiave è piuttosto facile da individuare, se ricordate le manovre del BLS. Quindi la risposta corretta è la a.

Guardiamo la stessa domanda come si è trasformata in un'altra prova:

Nelle manovre di primo soccorso, qual è la sequenza delle valutazioni del soggetto incosciente?

- a. Vie aeree – respirazione – circolazione – coscienza;
- b. Respirazione – vie aeree – circolazione – coscienza;
- c. Coscienza – vie aeree – respirazione – circolazione;
- d. Coscienza – circolazione – vie aeree – respirazione.

Stesso argomento, difficoltà diversa. Anche in questo caso la risposta corretta è la c.

Vediamo anche un'altra domanda in cui si devono esaminare delle serie...

Il GCS (Glasgow Coma Score) esamina...

- a. Apertura occhi, risposta verbale, risposta motoria;
- b. Dolore, deglutizione, alimentazione;
- c. Percezione sensoriale, mobilità, stato nutrizionale;
- d. Apertura occhi, attività fisica, dolore.

Si può constatare che i distrattori sono evidenti:

- nella risposta d. il distrattore è la voce alimentazione;
- nella risposta c. il distrattore è la voce stato nutrizionale;
- mentre nella d. il distrattore è la voce "attività fisica".

Tutte queste voci, quindi, possono facilmente orientare sul fatto che non siano queste la chiave.



Quesiti improntati sul calcolo

E adesso si fanno i conti! Potremmo esordire così per introdurre un esempio di domanda di quelle che fanno paura a buona parte dei candidati, dove si deve applicare il ragionamento matematico.

Somministrando 250 cc di una soluzione glucosata al 5%, la persona assume un apporto calorico pari a...

- a. 5 kcal;
- b. 50 kcal;
- c. 150 kcal;
- d. 25 kcal.

Qui vi sarà necessario forse fare qualche calcolo, soprattutto a chi di voi non va tanto d'accordo con la matematica. Ma ragioniamo prima di tutto: il punto di partenza è ricordare qual è l'apporto calorico di un grammo di glucosio, ovvero 4 Kcal.

Sappiamo poi che una soluzione al 5% di glucosio vuol dire avere 5 g di glucosio ogni 100 ml o 100 cc. Quindi, se 250 cc = 250 ml e se abbiamo 5 g in 100 ml, per sapere quanti grammi avremo in 250 ml basta impostare una proporzione: $5 : 100 = X : 250$.

Come ricorderete, si deve calcolare il termine incognito moltiplicando i termini interni e dividendo il prodotto per il termine esterno noto. Di conseguenza avremo che:

$$X = 5 \times 250 / 100 = 12.5 \text{ g}$$

Il quantitativo di glucosio in 250 cc di soluzione glucosata al 5% è quindi di 12,5 grammi. Moltiplicando i grammi per l'apporto calorico avremo le calorie contenute: $12.5 \times 4 = 50 \text{ Kcal}$. È questa la risposta esatta.

Altro quesito improntato sul calcolo

Vediamone un'altra sulla diluizione dei farmaci.

Devo somministrare 350 mg di vancomicina. Vi sono flaconi da 500 mg di antibiotico da diluire ed 1 fiala di solvente da 10 ml. Quanti ml vanno somministrati?

- a. 7 ml;
- b. 9 ml;
- c. 4,5 ml;
- d. 6,5 ml.

Il ragionamento è semplice. Con una fiala da 10 ml diluisco 500 mg di antibiotico, ma io devo somministrarne solo 350 mg quindi devo impostare una semplice proporzione: 500mg sta a 10 ml come 350 mg sta a x, dove x indica i ml che devo somministrare. Si tratta quindi di fare un semplice calcolo, ricordando che il termine incognito della proporzione si trova dividendo il prodotto dei due termini interni per il termine esterno noto. Quindi moltiplico i due termini interni 350×10 e ottengo 3.500, che deve dividersi per 500 per ottenere il mio risultato, cioè 7. La risposta corretta è quindi 7 ml.

Quesiti fuori contesto

Lasciamo per ultimi alcuni item che destano perplessità, sia per una formulazione non lineare, che sull'utilizzo in questo contesto.

Prima di tutto vediamoli...

La plastica a "Z" ...



- a. Si ottiene mediante trasposizione di due lembi triangolari;
- b. Si ottiene mediante rotazione di due lembi triangolari;
- c. Un particolare tipo di innesto cutaneo.

Oppure:

La seconda causa genetica più frequente di ritardo mentale, dopo la sindrome di Down, è...

- a. La S dell'X fragile;
- b. La fenilchetonuria;
- c. La distrofia muscolare di Duchenne;
- d. L'asfissia perinatale;
- e. La glicogenosi.

Ecco, intanto la formulazione non è del tutto lineare, va riletta per essere sicuri di aver compreso bene. Detto questo, proporle a un infermiere lascia appunto perplessi perché siamo in un ambito decisamente specialistico. Se si fosse chiesto qual è la seconda causa di morte in Italia, bene sarebbe stata più palesemente infermieristica. Parlando di genetica, insomma.

E anche sulla plastica, beh non rientra proprio nelle competenze generalistiche dell'infermiere, che però è la figura che si vuole selezionare con concorsi come quelli di cui stiamo trattando.

Nella prima domanda la risposta corretta non è espressa dalla Commissione: dovrebbe trattarsi della risposta a., in quanto si tratta di un lembo utilizzato per ottenere l'allungamento o il cambiamento di direzione di una ferita attraverso due lembi triangolari. Nella seconda domanda la risposta corretta è la a.

Domande su competenze non proprio infermieristiche

E ora diamoci alla farmacologia...

L'Ezetimibe è indicato per...

- a. Ipercolesterolemia primaria;
- b. Prevenzione degli eventi cardiovascolari;
- c. Ipercolesterolemia familiare omozigote;
- d. Tutte le risposte precedenti sono corrette.

Che le competenze dell'infermiere debbano estendersi anche alla farmacologia e alla farmacocinetica è chiaro, ma qui siamo al limite con la diagnosi medica e il trattamento terapeutico farmacologico, ovvero competenze del medico e non dell'infermiere. In un concorso, le domande dovrebbero rivolgersi esclusivamente alle competenze della figura che si sta selezionando.

Certo, a volte è questione di come si pone il quesito. Per spiegarmi meglio vediamo un item sempre di analogo tema, ma formulato in modo da risultare appropriato per una selezione infermieristica.

L'Omeprazolo è un farmaco...

- a. Bloccante dei recettori H2 dell'istamina;
- b. Inibitore di pompa protonica;
- c. Calcio antagonista;
- d. Betabloccante.

È ovvio in questo caso che la risposta corretta è b.



Domande con possibile doppia chiave

E per chiudere un caso veramente poco chiaro.

Le persone con gruppo sanguigno AB RH+...

- a. Sono donatori universali;
- b. Possono ricevere sangue solo da AB+ e A+;
- c. Possono donare sangue solo a AB+;
- d. Sono riceventi universali.

Ecco, rispetto alla chiave decretata dalla Commissione, qui le risposte che devono essere considerate come corrette sono in realtà due: la a. e la c.

Non è possibile sapere quale fosse la chiave ufficialmente decretata dalla Commissione come tale, ma se un disguido di questo genere emerge durante o dopo la prova, la Commissione dovrebbe essere costretta ad accettare ambedue le risposte come valide nell'attribuzione di punteggio.

Ci preme sottolineare che questi testi necessitano di almeno un doppio controllo prima della loro ufficializzazione, compreso quello con specialisti del caso.

Conclusione

Bene, come ci siamo detti l'intento era di prepararsi a tutte le evenienze possibili.

È il momento di salutarvi e di passare alla somministrazione del questionario sulle procedure, adesso!